

Oggetto: soluzione progettuale in coerenza con le Osservazioni del comune di Casorate Primo – Osservazioni 4 e 5, D.C.C. n.41/2018

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La proposta progettuale è conforme al principio di invarianza idraulica e idrologica (R.R. 23/11/2017).

Accoglie anche quanto deliberato circa l'Osservazione 5 “di sostituire il laghetto all'interno del parco del “Lazzaretto” con altri sistemi interrati idonei ed a norma di legge”.

Proprio al fine di ottemperare al meglio ai criteri di massimo rispetto ambientale e di salvaguardia idraulica e idrologica proponiamo una soluzione progettuale puntualmente conforme al dettato normativo, ben sintetizzato in particolare *all'art.5 comma 3*, dove si specifica chiaramente quanto segue:

“ Lo smaltimento dei volumi invasati deve avvenire secondo il seguente ordine decrescente di priorità:

a) mediante il riuso dei volumi stoccati, in funzione dei vincoli di qualità e delle effettive possibilità, quali innaffiamento di giardini, acque grigie e lavaggio di pavimentazioni e auto;

b) mediante infiltrazione nel suolo o negli strati superficiali del sottosuolo....;

c) scarico in corpo idrico superficiale naturale o artificiale...;

d) scarico in fognatura, con i limiti di portata di cui all'articolo 8. “

Il progetto che si propone di redigere prevede quindi di separare le acque di prima pioggia in idoneo impianto di trattamento interrato, e di addurre le portate di seconda pioggia in vasche interrate dotate di sistemi di pompaggio, valvole di controllo portate, e soglie di sfioro, che consentiranno di addurre al corpo idrico superficiale solo portate nei limiti stabiliti dal Regolamento Regionale sull'Invarianza Idraulica.

Nel caso le portate di pioggia superino i limiti consentiti, la conformazione della superficie del parco verrà opportunamente sagomata nel massimo rispetto possibile riguardo alla vegetazione e ai sentieri pedonali esistenti, con profondità dell'ordine delle decine di centimetri e con declivi di ridotta pendenza e di aspetto naturale; questa impostazione consentirà il necessario momentaneo stoccaggio delle acque meteoriche di supero, rispettando i limiti di portata imposti; il momentaneo allagamento controllato (tale da non interessare neppure i sentieri del parco), verrà fin da subito progressivamente eliminato al cessare dell'evento meteorico, pompando le acque nel canale ricettore e con portate compatibili col canale stesso. Si progetterà l'intervento in modo tale che, in caso di guasti o di mancanze di energia elettrica, l'acqua accumulata, al raggiungimento di quote troppo elevate, possa in emergenza sfiorare naturalmente nel canale ricettore.

In tal modo sono scongiurati i paventati problemi di ristagni d'acqua (la zona di esondazione sarà sempre vuota, tranne brevi periodi di pioggia intensa, in cui avrà l'aspetto simile a un normale campo allagato); nel contempo avremo anche raggiunto importanti obiettivi:

- a) salvaguardare l'equilibrio delle acque di falda consentendo la naturale infiltrazione, senza gravare, se non in misura lievissima, sulle fognature (per l'esigua frazione di prima pioggia) e sul sistema idrografico locale;
- b) alleggerire il territorio di impianti complessi quali enormi vasche volano, costosissime, di difficile manutenzione, con una cementificazione pesante e invasiva, che, per quanto non visibile se interrata, resta comunque un vulnus per il sistema idrogeologico del territorio;
- c) dotare l'intera zona di un sistema di sicurezza contro le esondazioni molto più sicuro e affidabile: già il fatto che si formi un volano naturale delle acque di pioggia porta indubbi benefici; il fatto che si possa dotare il tutto di un troppo pieno naturale verso un corso d'acqua limitrofo, mette al riparo anche da eventuali guasti o carenze di energia elettrica.

Soncino, 25/09/2018

dott.ing. Mauro Belviolandi

